

ALTARE - AMBONE - SEDE DEL PRESIDENTE TABERNACOLO - BATTISTERO - VETRATE

il nuovo e stabile arredo liturgico

Per la progettazione di detti elementi la CEI ha emanato i criteri ai quali attenersi: *L'adeguamento delle chiese secondo la riforma liturgica*, Magistero 257 (a. 1996), cui si rimanda per un approfondimento, estrapolando, a titolo esplicativo, quanto si riferisce allo stile dell'altare: 17 - (...) "La forma e le dimensioni del nuovo altare dovranno essere differenti da quelle dell'altare preesistente, evitando riferimenti formali e stilistici basati sulla mera imitazione".

Si danno alcuni suggerimenti:

ALTARE. La lunghezza del nuovo altare non copi quella del precedente, dal momento che la sua posizione nel cono prospettico ne aumenterebbe la percezione, creando un elemento di separazione con l'assemblea. La collocazione e la lunghezza del nuovo altare sia calcolata sulla base del suo [rapporto prospettico con l'assemblea liturgica dei fedeli](#).

Alla base dell'altare si consideri la battuta di scarpa degli officianti.

AMBONE. Si valuti l'opportunità di far avanzare l'ambone [verso l'assemblea](#), quindi oltre i gradini del presbiterio. La sua collocazione, per quanto possibile, non intercetti l'altare.

Si eviti [la commistione](#) della pietra del plinto con il legno del leggio.

Si pensi al candelabro o al supporto per il [cero pasquale](#) in connessione con l'ambone.

L'ambone non abbia un'altezza tale da inghiottire il lettore. Se del caso si preveda al suo interno un suppedaneo.

Si prevedano per l'altare e per l'ambone l'inserzione di [microfoni piatti](#), non a stelo.

SEDE. Da realizzare entro il cono prospettico dell'antistante assemblea e del retrostante tabernacolo (se presente); la sede del presidente sia in [consonanza stilistica](#) con l'altare e l'ambone, sia [in legno](#) (con suppedaneo), non si prevedano ulteriori gradini, se non necessari affinché il presidente sia visibile; l'alzata dello schienale non interferisca con il retrostante tabernacolo (da considerare entro il cono prospettico); ai lati della sede ci siano per i ministranti due pancali, separati, con uno schienale unico, corrente e di minor altezza.

Un non ingombrante leggio con microfono sia pensato per il presidente quand'è alla sede.

TABERNACOLO [CUSTODIA EUCARISTICA]. Nell'ottica di un adeguamento degli spazi liturgici, mirante a esaltare il primato della celebrazione eucaristica e quindi la centralità dell'altare, si deve riconoscere anche la funzione specifica della riserva eucaristica, ricordando che in ciascuna chiesa il tabernacolo per la riserva eucaristica deve essere unico.

La soluzione vivamente raccomandata per la collocazione della riserva eucaristica è [una cappella apposita](#). il tabernacolo, tuttavia, non deve essere mai posto sulla mensa di un altare, ma piuttosto [collocato a muro, su colonna o su mensola](#).

BATTISTERO. Il valore essenziale del Battesimo prevede la costante visibilità del battistero. I fonti battesimali mobili, laddove in uso, siano accantonati a favore di un recupero dei battisteri esistenti, senza escludere il loro eventuale adeguamento.

In assenza di tale possibilità, occorre pensare a un nuovo battistero che, secondo tradizione, va collocato **in prossimità dell'ingresso della chiesa**, evidenziando, inoltre, il percorso della iniziazione cristiana che porta dal Battesimo (fonte) verso l'Eucaristia (altare).

Sarà necessario comunque che il battistero sia in **comunicazione spaziale e acustica con l'assemblea** riunita, che l'ampiezza del battistero e dell'area circostante il fonte sia tale da accogliere almeno le persone che vi si recano processionalmente, e che il fonte battesimale consenta non solo il Battesimo per aspersione ma anche il Battesimo per immersione.

VETRATE. Si consideri che, salvo il caso di rifacimento di vetrate istoriate esistenti, l'inserimento di vetrate colorate in edifici di culto non di recente costruzione mal si armonizza con l'insieme decorativo e iconografico esistente, pertanto, anche se l'opera venisse donata, si pone in via prioritaria la necessità di verificarne la effettiva utilità e l'opportunità di inserimento.

Premettendo che attualmente è possibile ridurre sensibilmente l'impatto dei raggi solari anche mantenendo le finestre con gli infissi e i vetri esistenti, a fronte dell'opportunità verificata di realizzare nuove vetrate, si opti prioritariamente per **soluzioni neutre e colori pastellati**. Solamente in chiese in cui il programma iconografico risulti incompleto si ricorra alle vetrate istoriate, curando che l'artista incaricato di predisporre i bozzetti, da sottoporre poi a valutazione previa, si esprima in **uno stile consono all'insieme estetico** già presente nell'edificio.